

# Nella Laudato si' la via per guarire

*Il cardinale Czerny: il Covid ha amplificato l'intima connessione tra il grido della terra e degli esseri umani. Il mondo nuovo dev'essere risanato dalle malattie dell'autodistruzione, dell'ingiustizia e dell'indifferenza*



*L'enciclica ci indica quello sviluppo inclusivo e sostenibile che merita il nome di integrale. E per attuarlo propone il dialogo come fondamento necessario all'azione*

## L'INTERVISTA

Sono solo online le iniziative della settimana dedicata al 5° anniversario dell'enciclica di Francesco. Parla il sottosegretario del Servizio per lo sviluppo umano integrale. In tutto il mondo domenica alle 12 un minuto di preghiera

LUCIA CAPUZZI  
STEFANIA FALASCA

**H**a spaccato la crosta arida della retorica dominante. Lasciando scoperta la linea di faglia lungo cui scorrono ingiustizia e degrado ambientale. Sono trascorsi cinque anni dalla pubblicazione della *Laudato si'*: domenica, nel giorno dell'anniversario, i credenti di tutto il mondo sono invitati alle 12 a fermarsi per un minuto di preghiera. La profezia dell'enciclica acquista una potenza inedita in questo tempo di prova, mentre tutto il pianeta è scosso dalla ferocia della pandemia. Il Covid ha amplificato, con brutale concretezza, il processo di svelamento dell'intima connessione tra il grido della terra e degli esseri umani. «È quella *rapidizzazione* di cui papa Francesco parla nella *Laudato si'*. Essa si manifesta non solo nella velocità con cui il virus si diffonde ma anche nella celerità con cui stanno scomparendo milioni di posti di lavoro, la socialità e gli eventi si stanno trasferendo sul Web e la realtà



*Il Creato è un articolo fondamentale di fede. La vita umana si fonda su tre relazioni: con Dio, con il prossimo e con la terra, dono del Signore. Distorcere una di queste è peccato*

si va digitalizzando», afferma il cardinale Michael Czerny, sottosegretario della sezione Migranti e Rifugiati del dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale che ha promosso la settimana di eventi - online, causa Covid -, attualmente in corso, per riflettere sulla *Laudato si'* ([www.laudato-siweek.org](http://www.laudato-siweek.org)). L'arcivescovo gesuita ha trascorso quasi tre decenni sulle frontiere calde del globo - dal Centro America all'Africa -, dove si è impegnato nella difesa dei diritti umani, della pace, della casa comune. Ha toccato con mano, dunque, le ferite prodotte dall'economia che uccide, non solo metaforicamente. E quanto la violenza sulla casa comune si propaghi come un'onda d'urto sulla carne dei popoli che la abitano. «In questo, è simile al Covid. Danneggia prima la salute. Al contempo, le sue conseguenze socio-economiche sono devastanti, soprattutto per i più vulnerabili. Anche la crisi ecologica colpisce prima l'ambiente. I suoi effetti, però, mettono in discussione il lavoro, il cibo, la salute, e il peso maggiore ricade sugli ultimi».

### Come se ne esce, dunque?

Sia la crisi socio-ambientale sia la pandemia richiedono soluzioni innovative a tutti i livelli, non solo per e da parte "dei vertici". Il degrado ambientale ha probabilmente contribuito alla diffusione del virus. La nostra consapevolezza deve andare, però, molto più in profondità. Fino a cogliere il nocciolo degli anti-valori che hanno alimentato la civiltà ipercompetitiva e consumista di ieri. Il "mondo nuovo" dopo il Covid deve essere migliore. Deve guarire anche dalle malattie dell'autodistruzione, dell'ingiustizia, dell'indifferenza. La *Laudato si'* ci indica la strada per essere risanati: quello sviluppo inclusivo e sostenibile che merita il nome di integrale. Per attuarlo, l'enciclica propone il dialogo come fondamento necessario dell'azione. L'unico



approccio per una rigenerazione post-Covid è il dialogo. Il che vuol dire coinvolgere tutte le parti in causa. È questo il metodo sinodale.

**Già in questi cinque anni, però, la Laudato si' ha messo in moto un processo di cambiamento. Quali sono i frutti più importanti?**

L'enciclica ha preparato il terreno per l'Accordo di Parigi del 2015 che, per quanto debole, è un primo passo necessario. E soprattutto ha stimolato molte forme di attivismo nelle parrocchie, nelle altre religioni, nei gruppi e movimenti laici. **Qualcosa di inedito per un'enciclica. Eppure ancora qualcuno, anche fra i cattolici, ha difficoltà a considerare la cura della casa comune come parte della fede...**

Prima di essere una "questione socio-ambientale", il Creato è un articolo fondamentale di fede. Una sua parte essenziale, ricordava a tutti, soprattutto ai cristiani, San Giovanni Paolo II. Diciamo: «Credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra». La vita umana si fonda su tre relazioni intimamente collegate: con Dio, con il prossimo e con la terra, dono del Signore. Distorcere una di queste è peccato. Curare le relazioni rotte e restaurare l'armonia nella sua triplice dimensioni significa partecipare alla redenzione di Cristo.

**Tra i frutti della Laudato si' c'è anche il Sinodo sull'Amazzonia, di cui lei è stato segretario speciale.**

Il Sinodo, con la sua denuncia coraggiosa dei peccati sociali ed economici in una data regione, ha mostrato che cosa significa prendere sul serio la *Laudato si'*. È una lezione da seguire ovunque. L'Esortazione post-sinodale *Querida Amazonia*, inoltre, riconosce in modo palese i popoli amazzonici - in particolare gli indigeni - come i primi e indispensabili protagonisti nella tutela dell'Amazzonia, per loro e per il mondo. Una "provocazione" per quanti ancora, spesso in modo inconscio, nutrono attitudini colonialiste nei confronti delle altre culture o considerano dovute le risorse naturali.

**Da dove cominciare la nostra conversione ecologica?**

Da un cammino contemplativo. La spiritualità cristiana aiuta a motivare i necessari cambiamenti personali, sociali, politici facendo maturare la responsabilità verso il creato, nostra casa comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA